

Buttiglione: prove di guerra civile. C'è già la maggioranza per la sfiducia

Sfida al Parlamento

Berlusconi in tv: marciate contro i traditori
D'Alema: grida al complotto, ma ha fallito

Un appello irresponsabile

GIUSEPPE CALDAROLA

SEMBRAVA tutto finto: un film, un telefilm, una tele-novela, quello che vi pare. Prima la faccia tirata, ricoperta da strati di cerone, del Berlusconi che recita il suo appello con voce lamentosa nella cassetta registrata mandata in onda, rigorosamente dopo gli spot, dal Tg di Fede. Poi la stessa faccia, tirata come prima ma sorridente ed eccitata di fronte ad una platea accalorata, che legge le stesse parole quasi urlando. È stata una doppia interpretazione del presidente del Consiglio che ha capovolto tutti i canoni dello spettacolo. Prima la diffidenza poi la diretta. Ma c'è poco da ridere. È stato un fine serata da incubo, l'annuncio di quello che sarà l'Italia se Berlusconi non andrà via.

Nel teatro di sua proprietà, davanti alle telecamere della sua tv il capo del governo ha invitato alla rivolta i seguaci di Forza Italia, di Alleanza na-

Sconfitti sul campo

MARIO TRONTI

SONO scomposti anche quando rischiano di perdere. Così come sono stati scomposti quando hanno vinto e hanno tentato malamente di governare. Sapevamo di non aver a che fare con dei gentiluomini in politica. Ma non c'è limite allo stupore. Appena si è intravista la concreta possibilità di una crisi di governo, sono passati subito alle minacce di rappresaglia. Memori anche qui di un passato che non passa. È stato un crescendo. Aveva cominciato il presidente del Consiglio, promettendo dopo di lui il diluvio. Poi hanno annunciato l'istruzionismo: non passerà più nessuna legge. Poi, moti di piazza. Infine, addirittura l'Aventino, dimissioni in massa dei parlamentari. È proprio vero che Dio fa stragionare chi vuol perdere.

Ora, intanto, bisogna dire una parola chiara e semplice. Quella che ha espresso, diciamo così, il governo in questi

«Hanno fatto male i loro calcoli». Con questo grido di battaglia, registrato su una cassetta inviata a tutte le tv, Berlusconi ha incitato i suoi a marciare contro i traditori, a difendere «la sovranità del popolo espropriato del proprio voto», ed ha indicato il ricorso alle urne come unica soluzione alla crisi del suo governo che di fatto ieri si è già aperta. Una sfida al Parlamento poche ore dopo che Lega, popolari e progressisti avevano annunciato la presentazione delle rispettive mozioni di sfiducia con apposte in calce già le firme della maggioranza dei deputati. «Se il tradimento delle elezioni del 27 marzo verrà consumato - ha detto il cavaliere anche

davanti alla platea dei club azzurri al teatro Manzoni di Milano - sfileremo in silenzio, per ore ed ore, in tutte le città d'Italia». Durissime le reazioni per il contenuto del messaggio e per la decisione di inviarlo a scatola chiusa a tutte le tv. Buttiglione: «Sono prove di guerra civile». D'Alema: «Berlusconi grida al complotto, ma ha fallito perché si è dimostrato incapace di governare». L'intervento del presidente del Consiglio alla Camera è previsto per domani pomeriggio. Ci saranno poi 22 ore di dibattito parlamentare al quale seguirà il voto dell'aula. La caduta del governo è dunque prevista per venerdì o forse per sabato.

P. CASCELLA G. FRASCA POLARA A. LEISS M. URBANO
F. RONDOLINO ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

Il Carroccio tiene Bossi esulta e Maroni firma le dimissioni

ROMA. Tutti i ministri della Lega lasciano. Anche Roberto Maroni consegna le «dimissioni politiche» nelle mani di Bossi. Più di 70 firme sotto la mozione di sfiducia a Berlusconi. Il Senato esulta e brinda: «Nunc est bibendum, il piccolo tiranno è morto». E commenta con una risata il discorso tv del Cavaliere. Si assottiglia il gruppo dei dissidenti, ma il segretario di An Fini li invita a uscire: «Venite con noi e avrete il collegio sicuro».



CARLO BRAMBILLA
A PAGINA 5



L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo durante il processo

Giro Fusco/Ansa

Primo sì per De Lorenzo Forse già da oggi lascerà il carcere

NAPOLI. L'ex ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, potrebbe lasciare il carcere di Poggioreale già oggi se il gip Maria Aschettino ratificherà la decisione dei giudici della 7ª sezione penale del Tribunale di Napoli che hanno ieri deciso, sulla scorta dei pareri dei pm e delle perizie mediche, di revocare la custodia cautelativa emessa 200 giorni fa. De Lorenzo, su cui pendono 97 capi d'imputazione tra cui l'associazione a delinquere, potrebbe tut-

tavia restare in carcere: un'altra ordinanza di custodia contro di lui è stata emessa proprio nei giorni scorsi relativamente alla ricostruzione post-terremoto. Il comitato «In difesa di De Lorenzo e dei diritti dei detenuti» ha ieri espresso la sua soddisfazione mentre non sono mancati pareri contrari come quello del deputato progressista Alfonso Pecorella Scario per il quale l'ex ministro andrebbe «ricoverato, piantato, in ospedale».

VITO FAENZA
A PAGINA 12

Botta e risposta sul fisco: i progressisti e Tremonti presentano due progetti di riforma

Lira in ginocchio, marco mai così forte Via libera del Senato alla Finanziaria

ROMA. Il Senato ha dato ieri il via libera alla legge finanziaria, che torna oggi alla Camera per l'approvazione definitiva. Nemmeno questa notizia, che in altri tempi sarebbe stata accolta con boati di soddisfazione, è riuscita però a risollevare la lira sui mercati monetari. Anzi, la nostra moneta è precipitata senza freni e alla fine della giornata ha perso 7 punti sulla quotazione di venerdì, a 1048 sul marco. Molti analisti danno per certa una caduta a 1050. Tre record negativi: sulla divisa tedesca, sull'Ecu e sul franco svizzero. Tensione sui titoli di stato, altalenanti tra perdite e timide risalite dal fondo. Nervosismo anche in Borsa dove qualcuno, anche qualche investitore americano,

comincia a pensare che ai prezzi attuali le azioni delle società leader possano essere appetibili. Ma, attenzione: bisogna agire con cautela. La caduta della lira alimenta le preoccupazioni per l'inflazione. Sui mercati si rafforza l'opinione secondo cui le elezioni sono un pericolo da scongiurare: l'economia italiana potrebbe pagare un lungo periodo di instabilità e incertezza politica con tassi di interesse crescenti.

Botta e risposta sul fisco tra progressisti e ministero delle Finanze. Il ministro Tremonti ha reso noto il libro bianco sulla riforma fiscale mentre Vincenzo Visco illustrava progetto del nivo sistema fiscale messo a punto dall'opposizione progressista.

N. CANETTI R. GIOVANNINI R. LIQUORI A. POLLIO SALIMBENI R. WITTENBERG
ALLE PAGINE 7, 8 e 19

Intervista sulla Cecenia Elena Bonner «Ma Eltsin comanda ancora?»



MADDALENA TULANTI
A PAGINA 2

L'inchiesta sulle coop Invito a comparire a Marini e Stefanini

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 13

BOLOGNA. Reggio Emilia svetta nella classifica del benessere. Parma è al secondo posto. Piacenza al quarto, Modena all'undicesimo, Bologna al tredicesimo e Ravenna al diciottesimo. L'Emilia Romagna complessivamente è in testa nella qualità della vita, nella cultura e nel tempo libero. L'indagine annuale del Sole-24 Ore inserisce sei province su otto della regione «rossa» per eccellenza nella parte alta della sua

speciale graduatoria. Un solo dato in controtendenza: l'aumento della criminalità che porta l'Emilia al quindicesimo posto sulle venti regioni italiane. Il professor Romano Prodi commenta: «Qui si vive bene, c'è equilibrio». La Sicilia è la regione «peggiore» in assoluto, Messina occupa il fanalino di coda. Perde il primo posto Aosta e scivola di ben 48 posizioni. Roma è al gradino numero 22. Milano al 33.

RAFFAELLA PEZZI
A PAGINA 11

La Cassazione vieta di fotocopiare i libri Multe milionarie

BOLOGNA. Fotocopiare abusivamente libri è ancora un reato, e chi lo fa è punibile con una sanzione penale oltre che con quella amministrativa da uno a dieci milioni di lire. Lo ha sancito la terza sezione della Corte di Cassazione, ribaltando una recente pronuncia della Pretura di Torino e confermando una sentenza della Corte d'Appello di Bologna. Il mercato della riproduzione fatta «in casa», diffusissimo nelle facoltà universitarie, torna così a tutti gli effetti «pirata» come quello delle video e audiocassette. Il mercato sommerso delle fotocopie su libri di testo ha letteralmente messo in ginocchio buona parte di quello reale, arrivando a dimensioni industriali.

VANNI MASALA
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA Non è reato

MA DAVVERO l'iraconda disistima del ministro Ferrara per il presidente Scalfaro è cosa di interesse giuridico? Davvero tra gli esponenti progressisti c'è chi ritiene utile e sensato che la Procura di Roma aggiunga alla sua babele di scartafacci un fascicolo dedicato alle (pessime) opinioni di un cittadino, risfoderando il grottesco reato di «vilipendio»? Ma su, andiamo. Già la politica nel suo complesso, da almeno due anni, è diventata una branca del diritto penale, così che l'unica forma vigente di bipolarismo è quella che divide il paese in querelanti e querelati: ci manca solo un bel processo alla prosa di Giuliano Ferrara per scadere definitivamente nel ridicolo. La politica, come lo sport, è stata inventata come prosecuzione della guerra in forma più civile e possibilmente incruenta, così da permettere anche alle persone meno risolte, come Giuliano Ferrara, di sfogarsi. È stato eletto ministro, ha il diritto di farlo senza che il suo stile retorico possa riguardare altri se non gli elettori.

[MICHELE SERRA]

Giovanni Ruggeri Berlusconi Gli affari del Presidente

4. Nella ragnatela piduista Mino Pecorelli, e l'assalto del piduista Berlusconi alla presidenza della Cariplo • La nomina a Cavaliere del lavoro e l'ombra della P2 • Berlusconi-Gelli e il «Corriere della Sera» • Le menzogne berlusconiane alla Commissione parlamentare d'inchiesta...

Pag. 262 - L. 28.000

NELLE LIBRERIE - O AL NUMERO VERDE 800 20 11 11 - O AL NUMERO TELESTATO 70001 000000 - MILANO
KAOS EDIZIONI, V.LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02/29523063